

# fogli eRetici

NUMERO 20

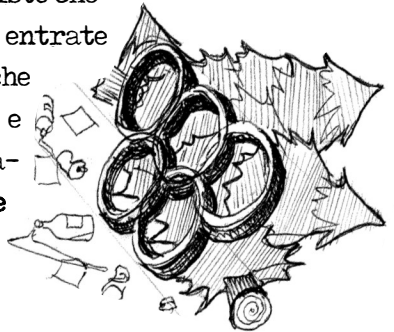
Primavera 2026



## I POSTUMI DA SBRONZA OLIMPICA

"230 milioni di costi maggiori rispetto al previsto che vanno ad aggiungersi ad altri 80 milioni per entrate al di sotto delle aspettative. È questo il buco che oggi - a un mese dalla chiusura di Olimpiadi e Paralimpiadi - si trova ad affrontare la Fondazione Milano-Cortina, **in deficit per un totale di 310 milioni di euro**. Deficit che dovrebbe venire ripagato dai cittadini."

[estratto da articolo de *L'indipendente* 22.04.2026]



\* \* \*

## L'IMPERO DEL MALE A STELLE E STRISCE

Con la cosiddetta "scoperta" dell'America (1492) è iniziato il genocidio delle popolazioni native presenti sul continente da migliaia di anni. Nell'America del Nord la guerra di indipendenza contro la corona britannica a opera delle 13 colonie insediatesi sulla costa Atlantica ha segnato, nel 1783, la nascita degli Stati Uniti. **Dietro le retoriche repubblicane e democratiche** della nuova Nazione vi fu l'azione dei grandi proprietari

terrieri, discendenti dei coloni europei anglosassoni ben intenzionati a espandere i loro domini verso ovest. Prime vittime di questo nuovo Stato furono gli indiani Irochesi colpevoli dell'alleanza con gli inglesi poiché da loro ritenuti, non a torto, bianchi meno invasivi.

Durante l'Ottocento **la conquista del West** fino alle coste del Pacifico segnò il massacro di tutte le tribù indigene perché ribelli, non sottomesse o semplicemente eccedenti. Gli USA acquistarono l'Alaska dallo zar di Russia, la Louisiana dalla Francia di Napoleone e la Florida dalla Spagna. In seguito buona parte del Messico, dalla California al Texas, fu annesso dopo una guerra che stabilì i nuovi confini sulle rive del Rio Grande.

Non mancò una sanguinosa guerra civile con gli Stati industriali del Nord che sconfissero gli Stati latifondisti del Sud, ufficialmente per abolire la schiavitù agraria, affermando in pratica i valori del profitto capitalista a condizione di **servitù volontaria per l'intera popolazione**. Nella guerra contro la Spagna nel 1898 gli USA ottennero i primi possedimenti coloniali: Cuba, Portorico e Filippine.

**Per la cronaca:** il presidente McKinley, grande mito di Trump per il suo interventismo guerrafondaio morì nel 1901 a seguito dei colpi di pistola di un anarchico di origini polacche.

La grande potenza economica, e quindi militare, degli Stati Uniti si è consolidata nei secoli con il lavoro di schiavi rapiti in Africa fin dai primi anni del '600 e con lo sfruttamento disumano di proletari e diseredati provenienti da tutta Europa **in continui flussi migratori per sfuggire a fame e miseria**. Uno sviluppo industriale e una economia finalizzata all'azione bellica in una logica imperiale, cercando di allargare sempre



più il proprio "cortile di casa" al resto del mondo. La guerra come costante per gli interessi degli oligarchi americani e **linfa vitale per il potere del dollaro**. Con la follia di due devastanti Guerre Mondiali gli Stati Uniti si insediarono in pianta stabile nell'Europa occidentale, certo liberandoci dal nazifascismo dopo aver bombardato le nostre città provocando migliaia di vittime civili. Con Hiroshima e Nagasaki, a un Giappone ormai sconfitto militarmente non toccò sorte migliore.

Dopo il 1945 con la guerra fredda in antagonismo all'URSS e nei decenni successivi, **le guerre americane e l'appoggio attivo** ai regimi più autoritari insanguinarono quasi tutti i continenti, anche dopo la caduta dell'impero sovietico. Se Corea, Vietnam, Iraq, Afghanistan sono stati teatri di guerra del passato, l'espansione della NATO verso la Russia ha innescato il conflitto armato in Ucraina mentre ai giorni nostri l'aggressione contro l'Iran **resta una pericolosa incognita, non solo energetica**.

Discorso a parte meriterebbe Israele che, senza l'appoggio USA, non avrebbe potuto destabilizzare il Medio Oriente perseverando nella pulizia etnica dei palestinesi che, vivendo in Palestina, sono **un ostacolo al colonialismo di insediamento israeliano**. Del resto tra suprematisti ci si intende, condividendo la stessa cultura del genocidio.

Per concludere due parole su Trump, che non va considerato un'anomalia bensì **un distillato dei valori** dell'attuale classe dominante statunitense. L'impero colpisce come sempre, ha solo tolto la maschera nell'operare crimini contro l'umanità alla luce del sole.

\* \* \*

### **...E TUTTI GLI ALTRI PICCOLI O GRANDI COLONIALISMI DEL MALE**

Se ci viene più immediato il rifiuto dell'imperialismo Usa e occidentale, il fronte a noi più vicino, quello contro cui anche fisicamente possiamo incidere, ci è molto chiaro che **non ci sono altri fronti amici**, altri Stati buoni perché in opposizione, o meglio contrapposizione, all'imperialismo di "casa nostra".

La Cina, da tanti ancora osannata come faro dell'anti-imperialismo, affianca, e a volte sostituisce, i colonialisti occidentali nel continente africano, si espande economicamente in tutto il globo, insieme al Giappone è tra i primi creditori del debito pubblico degli USA, e, soprattutto, è

all'avanguardia per aspetti di digitalizzazione e controllo: basti pensare al modello del credito sociale per il quale **a ogni abitante viene dato un punteggio**, e risultati bassi impediscono l'accesso ai servizi essenziali; si tratta di un modello di omologazione a regole imposte, che incentiva la delazione e il conformismo.

La Russia, che vorrebbe tornare agli antichi fasti dell'epoca zarista o stalinista, con la sua atroce repressione del dissenso necessaria a mantenere il potere autocratico e a sostenere la guerra esterna, manda a morire al fronte migliaia di persone, come fa l'Ucraina, sostenuta dall'Occidente. L'unica risposta possibile **arriva dalle migliaia di disertori** su ogni fronte, che si rifiutano di morire per la patria e di uccidere fratelli, parenti, sfruttati del fronte opposto.

Gli Stati arabi, a parole a fianco della causa Palestinese, con le loro politiche commerciali e militari, manifestano il loro obiettivo di mantenere collaborazioni economiche e politiche con Israele e l'Occidente, e di proteggere interessi nel continente africano.



**L'anti-imperialismo non è affare di Stati.** Dovremo forse cercarlo nelle tante resistenze delle popolazioni contro le rispettive nazioni e governi: mentre noi lottiamo, qui dove viviamo, contro le guerre degli Stati, quella esterna guerreggiata e quella interna fatta di repressione, confidiamo che in altri luoghi del mondo ci sia la stessa volontà e lotta.

**Resistenza e solidarietà tra gli oppressi**, senza divisione di fronti, contro Stati e contro il potere, a qualsiasi latitudine, ecco il vero anti-imperialismo.

\* \* \*

## **SICUREZZA PER CHI?**

Notizie di cronaca con titoli allarmistici rimbalzano tra news, quotidiani e social, la paura si amplifica, e aumenta in alcune persone l'ansia di girare per strada a certe ore e in certe zone. Cresce il clima di insicurezza. Ci domandiamo però se la sicurezza è da considerarsi come qualcosa di

staccato dal contesto sociale e se riguardi davvero solamente la minaccia di rapine, furti, violenze inattese.

Limitare la definizione di *sicurezza* a questi soli aspetti, fa il gioco del potere e della *guerra fra poveri*: è semplicistico e riduttivo, utile a cercare un capro espiatorio nel diverso, diseredato, immigrato, estendendo singoli crimini e stereotipi a intere categorie da mettere all'indice.

**Un vera soluzione radicale e dal-basso**, a questi problemi (che sono solo alcuni aspetti della cosiddetta in-sicurezza) sta nella promozione di spazi sociali e condivisi, nell'incentivare l'autogestione, la cooperazione e la vita sociale dei quartieri, sempre rammentando che se la società diventa sempre più escludente, **nessuno andrebbe mai lasciato indietro**.



Le risposte dello Stato si manifestano nell'ennesimo decreto d'emergenza, militari nelle piazze, telecamere su ogni lampione.

Gli autori delle politiche securitarie sono gli stessi soggetti che chiudono spazi sociali e condivisi, usando normative insostenibili o ordinando sgomberi forzati, lasciando dietro soltanto il vuoto, aumentando ancora di più isolamento e deprivazione. Piccole attività e servizi di vicinato chiudono, scalzati dalla concorrenza delle grosse catene in tutta la

valle accolte col tappeto rosso, con la complicità di compro-oro e slot-machine... e poi lo chiamano degrado.

Qualora vi sia occasione di speculazione e profitto, ecco che arriva la "rigenerazione", o meglio la **gentrificazione**. Quartieri o paesi, prima svuotati di socialità, vengono trasformati in residenze per ricchi e seconde case o monolocali gestiti da multinazionali del turismo.

Un modello di città che di fatto espelle tutti gli altri: i vecchi residenti, i più poveri, chi da anni è in lista per la casa. E' lo stesso trend che porta in alcune vie vetrine vuote e polverose, mentre in altre vetrine fredde di sedi di banca.

Questo format viene standardizzato anche in luoghi distanti e diversi tra loro, sostituendo la socialità con il consumo di relazioni e merci, portando a conseguenze sociali che ricadono su tutti e tutte.

Se poi allarghiamo lo sguardo scopriamo che ad alimentare il senso di diffusa in-sicurezza contribuiscono precarietà, sanità che arretra, caro-affitti, sfruttamento e rischi sul lavoro: problemi con cui ci stiamo abituando a convivere come fossero naturali, ma che minacciano veramente la nostra serenità, ogni giorno.

Se non riconosciamo queste ingiustizie strutturali del sistema (il vero problema), finiamo per accettare le politiche securitarie: militari nelle strade, telecamere ad ogni angolo, decreti repressivi, e pensando così di venire protetti, cediamo progressivamente pezzi di libertà, autodeterminazione e spazi sociali e fisici, oltre che la capacità di pensare con la nostra testa un *mo(n)do diverso e possibile*.

\* \* \*

## **ANCORA A FIANCO DI ALFREDO, CONTRO 41 BIS E ERGASTIOLO OSTATIVO**

Mentre i vari decreti sicurezza restringono sempre più il campo di azione tra ciò che è legale e ciò che non lo è, il nostro compagno Alfredo Cospito, da 4 anni rinchiuso in quella tomba per vivi del 41 bis, si vedrà confermare o revocare questo regime entro il 4 maggio.

Alfredo è recluso in quel regimedi annientamento e tortura perchè, anche dal carcere, non ha mai smesso di scrivere e lottare.

Hanno tentato di metterlo a tacere, ma anche da lì, dall'antro più buio delle galere italiane, Alfredo ha squarciato, con il suo sciopero della

fame e la lotta intrapresa al suo fianco da compagne e compagni in tutto il mondo, il muro di silenzio e ipocrisia che celava questa "mordacchia medievale".

Lo Stato ha dimostrato tutta la sua ipocrisia democratica, parlando di capi anarchici, legami anarco-mafiosi e altre amenità frutto di un pensiero capace solo di oppressione e controllo.

**Ribadiamo che gli anarchici e le anarchiche non hanno capi**, non ci sono gerarchie, esecutori e ideatori, ma una costellazione di idee, pratiche, cuori e braccia in lotta in ogni parte del mondo.

Saremo sempre contro ogni Stato, ogni carcere e ogni gabbia.

Saremo sempre al fianco di Alfredo e di tutti i prigionieri e le prigioniere rivoluzionare nel mondo, consapevoli che la posta in gioco è alta e che i nostri compagni e compagne spesso ci hanno rimesso la libertà e, a volte, la vita.



LIBERTE  
★ POUR ★  
ALFREDO  
NON AU  
49 BIS



\* \* \*

## ANDATE A LAVORAREEE!

Chi non se l'è mai sentita rivolgere, durante una manifestazione, un presidio, un volantinaggio o un corteo?



Un "invito" sprezzante: urlano quella frase perché invidiano l'azzardo del metterci la faccia e di disobbedire alla routine comandata, al tragitto lavoro - casa - svaghi. Forse la frase cela anche rabbia e paura per quello squarcio di verità, aperto dai manifestanti, nella misera quotidianità abitudinaria, su questioni che turbano la coscienza e che sarebbe meglio nascondere e censurare.

### **Più facile prendersela con chi protesta:**

*<<son nullafacenti, giovani studenti fancazzisti ignoranti e pure drogati, o attempati buontemponi>>* ... e qualora trattasi di persone in età lavorativa, allora *<<son certamente zecche al soldo di Soros e dei poteri forti>>* ... commenti e insulti lanciati spesso sui social dal proprio divano.

Quel divano da cui poi si scrive magari contro i *poteri forti* e si invocano, solo a parole, i "*gilets jaunes* come in Francia", salvo poi propugnare carcere e manganello appena appare una scritta su un muro.

Mai che da quel divano ci si smuova per mettersi in gioco in prima persona!

La nostra risposta arriverà: un'impavida risata.

Con la consapevolezza che proprio *una risata vi seppellirà!*

\* \* \*

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

Questi fogli nascono dall'idea di diffondere in Valtellina, e oltre... pensieri e riflessioni di ispirazione libertaria su temi estremamente attuali. Avendo scopo divulgativo, per esigenze di leggerezza e leggibilità, si rimanda per le fonti dei testi o per confronti, agli indirizzi di posta, di posta elettronica, e al sito internet.

**fogli eRetici**

[antiaultellinaoautistiche.org](http://antiaultellinaoautistiche.org)

[www.foglieretici.noblogs.org](http://www.foglieretici.noblogs.org)

**antiautoritari di Valtellina**

SE CONDIVIDI QUESTI FOGLI, FOTOCOPIA E DIFFONDI ...